

IL GIORNO DELLA MEMORIA

Il **giorno della memoria** è stato istituito in Italia con la Legge n. 211 del 20-07-2000, al fine di ricordare la Shoah, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Per tale ricorrenza, la legge 211/2000 stabilisce che siano organizzate cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo del nostro Paese e in Europa, affinché simili eventi non abbiano più ad accadere.

Per il corrente anno abbiamo l'opportunità di avere tra noi **DANIELA PALUMBO**, scrittrice e giornalista italiana tra le più autorevoli nel panorama della narrativa per ragazzi e giovani adulti. Autrice pluripremiata, vanta una produzione letteraria ampia e riconosciuta, tradotta in numerosi paesi. Nel corso della sua carriera ha ricevuto premi prestigiosi, tra cui il Premio "Il Battello a Vapore" e il Premio "Campiello Junior", confermandosi come una delle voci più significative nel campo della letteratura contemporanea per l'infanzia e l'adolescenza.

La sua attività narrativa si caratterizza per l'attenzione ai temi della memoria, dei diritti umani, della giustizia sociale e dell'inclusione. Opere come *"Le valigie di Auschwitz"* o *"A un passo da un mondo perfetto"* affrontano argomenti complessi con sensibilità e profondità, rendendo accessibili ai più giovani storie che educano alla consapevolezza e alla responsabilità. La capacità dell'autrice di coniugare rigore documentale e immedesimazione emotiva la rende una figura di riferimento nei percorsi educativi e scolastici.

Accanto all'attività editoriale, Daniela Palumbo svolge un'intensa opera di divulgazione e formazione: conduce incontri nelle scuole, laboratori di scrittura creativa e momenti di approfondimento dedicati a insegnanti, studenti e famiglie. Il suo approccio parte dal dialogo diretto con i giovani, valorizzando l'ascolto e stimolando riflessioni sui temi della storia, della legalità e dell'inclusione sociale.

La scrittrice, è **voce narrante della senatrice Liliana Segre** e ha edito lo scorso mese di novembre il libro *"Liliana Segre: donna di pace. Sconfiggere l'odio e costruire la speranza"* con la testimonianza di vita di Liliana Segre, definita dal nostro Presidente della Repubblica Sergio Mattarella *"Monumento vivente della Shoah"*.

LA RICORRENZA DEI BRUSIN

Erano le **ore nove del 31 gennaio 1884**: c'era il sole e poca neve, la gente era occupata in vari mestieri casalinghi e nessuno avrebbe pensato alla gravissima disgrazia dell'incendio.

Campana a martello! Era il sacrestano che suonava per avvertire la gente del pericolo. Al suono lugubre delle campane s'accompagnava la spaventosa vista delle fiamme e del fumo. Il fuoco era divampato nella casa di Pietro Todeschini "Pinini", acceso da bambini che giocavano a fare il focherello sull'aia, dove erano ammicchiati fieno e paglia. Il fuoco non si è potuto spegnere con la poca acqua che c'era in casa e la fontana pubblica era troppo lontana.

Alle grida d'aiuto accorse gente, la quale pensò subito a salvare le persone, gli animali e la "roba". Qualcuno corse ad avvertire il sagrestano dell'incendio, che suonasse le campane, ma nessuno si mise ad organizzarne lo spegnimento. In breve il fuoco si diffuse da una casa all'altra, in gennaio tutte ben fornite di fieno, paglia e legna; i tetti poi erano la maggior parte ricoperti di scandole.

Le case, una attaccata all'altra, avevano dei lunghi avvolti (detti in dialetto "curt"), alcune delle quali tuttora esistenti, mentre altre furono demolite ancora nel 1884 nella ricostruzione del paese incendiato.

Per tale ricostruzione il Comune dispose la demolizione di parecchie case troppo addossate le une alle altre, in modo da lasciare dei vuoti, per rendere meno difficile lo spegnimento di altro eventuale incendio.

L'incendio bruciò tutto il paese, meno il gruppo di case in località "Nose", la Chiesa, il campanile e la canonica.

Le bestie che in gennaio sono di solito in paese, furono salvate tutte e condotte nei fienili più vicini delle località "Asem", "Crone", "Roel" e "Boniprati". Una delle maggiori difficoltà fu quella di reperire il fieno, perché quello in paese era bruciato tutto. Chi non ebbe fieno nei prati dovette comperarlo, o dovette vendere le bestie.

Si costituì un comitato per chiedere aiuto ai paesi vicini ed alle autorità. Tra le offerte pervenute ci fu quella dell'imperatore d'Austria Francesco Giuseppe che elargì mille fiorini austriaci.

Il Comune deliberò l'assegnazione di piante secondo il bisogno, affinché tutte le famiglie potessero adoperarsi per ricostruire la propria casa.

Si deliberò inoltre di celebrare ogni anno al 31 gennaio, l'anniversario dell'incendio con solenne Ufficio (S. Messa e Vespro da morto) e per parecchi anni si mantenne la promessa dando alla celebrazione il carattere festivo: **"la festa dei Brusign"**.

In seguito il Comune comperò una pompa per incendi da usarsi in caso di bisogno. Inoltre adattò la via che dalla piazza centrale sale sino alla Chiesa dei Morti, in modo che vi potesse scorrere l'acqua del rio; sotto il ponte si era attrezzata una travata per deviare l'acqua e farla affluire nel paese. La sua utilità fu riscontrata nel 1900 quando bruciò nel centro del paese la casa abitata da Giovanni Spada dei "Cunc". Un terzo incendio scoppiò nell'agosto del 1910 quando bruciarono un gruppo di case in località "Nose", quelle che si erano salvate nel 1884.

Tre incendi e l'esilio della guerra 1914-1918 hanno cagionato sofferenze e danni considerevoli alla popolazione, la quale ha sopportato le calamità con mirabile forza e rassegnazione e, con l'aiuto di Dio, ha saputo risanare le piaghe e riaversi dei danni subiti, dando prova della tradizionale laboriosità propria dei castellani.

(da Notizie storiche di Castello Condino di Abramo Spada)

*"Se non sai dove stai andando,
torna indietro per capire da dove vieni".*

Adolfo Perez Esquivel - Premio Nobel per la Pace

CASTEL CONDINO

SABATO 31 GENNAIO 2026



PROGRAMMA

Ore 17.00:

"Liliana Segre: donna di pace.
Sconfiggere l'odio e costruire la
speranza"

Incontro con la scrittrice
DANIELA PALUMBO

Ore 19.00:

Commemorazione Brusin
Santa Messa, deposito corona d'alloro,
benedizione

Ore 20.00:

Cena comunitaria a base di canederli

PRENOTAZIONE PER LA CENA COMUNITARIA ENTRO GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2026

ALESSIA 346 6885466

ROBERTO 338 5781552

